



→ e devo dire...
nella sua relazione verrebbe
qualcosa non più dice di
quanto scritto.
Peraltro ammesso la
sostanza di quanto
scritto.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26.01.10

BILANCIO DI PREVISIONE 2010 **dichiarazione di voto contrario**

Va certamente riconosciuta la sostanziale correttezza formale nell'impostazione che l'assessore competente ha dato al documento di bilancio e, per un atto così importante anche quello serve.

E' certamente meglio di quanto fu fatto negli anni novanta, quando l'amministrazione democristiana di allora fu costretta, su mia richiesta e alle 6,30 del mattino, a ritirare un bilancio che si era rilevato falso.

E' certamente meglio, per venire a tempi recenti, degli ultimi bilanci presentati in quest'aula, che si sono caratterizzati per le forzature in merito ad impegni che sarebbero stati completamente disattesi.

Detto questo, credo che ad un bilancio previsionale e programmatico si potrebbe e si dovrebbe chiedere di più, una maggiore informazione comprensibile a tutti ad integrazione di quella tecnica dovuta, un minimo di pianificazione strategica... ma tant'è, sono convinto che il bilancio è lo specchio di una amministrazione così come le nostre azioni sono lo specchio di ognuno di noi e credo che la mancanza di una visione di insieme fosse chiara anche nel programma amministrativo recentemente ribadito in questo Consiglio Comunale e l'impegno dell'assessore non riesce a supplire alle lacune nei contenuti.

In verità uno sforzo maggiore lo poteva fare anche l'assessore rispondendo a quelle domande che da un po' sono state poste e che vanno oltre i numeri presi singolarmente e che attengono alla bontà o meno di alcune scelte.

Ad esempio sarebbe stata l'occasione per capire qualcosa di più della gestione della stazione ecologica ed avere qualche riscontro sul nuovo modello gestionale anche solo per capire se il confronto dei costi tra prima ed adesso poteva dare indicazioni interessanti per migliorare.

Allo stesso modo l'assessore avrebbe potuto resistere alla tentazione di sottostimare alcune voci, quale quella per le manutenzioni, per far quadrare i conti.

Crediamo comunque che, in generale, la maggioranza avrebbe potuto e dovuto rendere maggiormente significativo questo bilancio che rischia di dire molto poco al Consiglio Comunale ed ai Cittadini ternesi.

Il sindaco, ad esempio, che non manca occasione di dire alle associazioni ed ai Cittadini che non ci sono più soldi e che la responsabilità è di quelli di prima e talvolta di quelli di prima ancora, in occasione del bilancio dovrebbe essere conseguente e chiarire. Dovrebbe dire quali sono le esigenze amministrative nei servizi sociali, culturali e tecnici, stimare il fabbisogno e dire come si fa fronte allo stesso ovvero come si intende recuperare le risorse per attuare ciò che si ritiene necessario oppure ciò che si vorrebbe ma non si può.

Ci sono anche calcoli e considerazioni che non sono particolarmente difficili da fare se anche solo si usasse maggiore oggettività nel considerare anche i pareri altrui, tanto più in questo avvio di amministrazione che vede talune questioni da affrontare legate a decisioni della precedente amministrazione che, in grave difficoltà nell'amministrare, aveva finito per fare scelte con diseconomie di tutta evidenza.

Faccio riferimento, ad esempio, al servizio di sicurezza e vigilanza. Il bilancio doveva essere l'occasione per una valutazione strategica. Il nostro Comune era parte di un Consorzio con i servizi di un certo tipo e

qualità e dal costo ormai consolidato. L'amministrazione precedente, a nostro avviso sbagliando, ha deciso di fare in proprio offrendo un altro servizio, altra qualità ed altri costi. Adesso il confronto può essere fatto in modo oggettivo ed il momento giusto è proprio questo del bilancio; ma prima di mettere circa 100.000 € per l'acquisto di nuovi mezzi che se servono vanno peraltro acquistati, oppure le telecamere per la vigilanza per l'acquisto delle quali sono previsti altri 100.000 €; la valutazione doveva essere strategica e sviluppata in modo comprensibile. Dovevano essere considerati i servizi che prima erano compresi e adesso non ci sono più: presenza giorno e notte – sabato e domenica, controllo continuo del territorio comunale tramite telecamere vigilate da personale in costante coordinamento con le forze dell'ordine, personale necessario per gestire in economia turni, malattie e assenze varie, disponibilità di mezzi ed attrezzature finanziate dallo Stato e dalla Regione che privilegiano i Consorzi. Dovevano cioè, essere valutati la necessità e il costo dei servizi e spiegate le decisioni conseguenti.

E' una azione di trasparenza che la maggioranza non fa e non propone neanche per Ecoisola per la quale, come era assolutamente prevedibile l'estate scorsa e contrariamente a quanto sosteneva il sindaco, siamo di fronte ad un rinnovo dell'assegnazione di un servizio importante, per tipologia ed importi economici in gioco, con ordinanza sindacale frutto di una mancata scelta quando le condizioni per scegliere c'erano tutte. Almeno si fosse proceduto a chiedere, come noi avevamo suggerito, un parere alla Corte dei Conti... oggi l'amministrazione potrebbe contare almeno su quello che oltre che qualificato sarebbe stato gratuito.

Quello di una visione generale del bilancio era una impostazione di fondo che avevamo indicato e che se fosse stata recepita anche solo in parte, ci avrebbe consentito di proporre emendamenti avendo in mente iniziative che riteniamo utili e necessarie per il nostro Comune.

Dispiace vedere che, al di là dei pronunciamenti di circostanza, la pianificazione della maggioranza non riesce a tenere conto di nulla di ciò che viene proposto. Del resto su come la maggioranza intende il ruolo delle realtà consiliari diverse dalla maggioranza lo si è potuto vedere con la questione interscambio ferroviario.

L'amministrazione non si è mai formalmente espressa in termini chiari nei deliberati consiliari, le uniche posizioni chiare ed esplicite sono state quelle dei gruppi di opposizione, salvo cavalcare la situazione assumendosi anche i meriti altrui quando, non per iniziativa comunale ma per scelte aziendali e provinciali, l'interscambio sembra non essere più, fortunatamente, nelle previsioni.

E' quindi una valutazione negativa nei contenuti quella che ci sentiamo di esprimere, tenuto conto che anche su alcune cose sembra di cogliere lo sforzo che l'assessore fa nel cercare di contenere i costi comunque e alcuni scivoloni che probabilmente non è riuscito ad evitare. Da un lato si coglie il tentativo di ridurre, a nostro avviso anche troppo, i costi dell'informazione ai Cittadini oppure dei contributi alle associazioni per gli interventi sociali e culturali, dall'altro si prevedono spese che potrebbero essere facilmente contenute. E non faccio riferimento alla, a mio avviso quantomeno affrettata, decisione di dotarsi di un segretario - direttore generale, mi riferisco a cose fuori luogo come i telefonini per amministratori che, con i tempi che corrono tutti cercano di eliminare o quanto meno limitare.

Oppure ancora alla mancata adesione alla nostra proposta di attivare iniziative in aiuto alle famiglie in difficoltà per le ricadute della crisi economica contrapposto con il mantenimento dell'entità dei compensi agli amministratori che molti stanno riducendo proprio in funzione delle difficoltà economiche dei Comuni.

Alcune veloci considerazioni in merito alle opere pubbliche.

In generale si ripropone l'assenza di una pianificazione accompagnata dall'analisi delle iniziative legislative di finanziamento.

Per un proponimento condivisibile in materia di risparmio energetico, c'è una programmazione tardiva ed intempestiva di interventi al cimitero per un aumento della ricettività cimiteriale.

Eccessiva ci è sembrata al proposito la fretta nel tagliare gli alberi con una modalità che, salvo essere smentiti ma non credo, nulla c'entra con la verifica di mantenimento che era pure stata prevista; speriamo che ciò non prefiguri una modifica del piano cimiteriale con l'utilizzo della aree a verde poste nella parte esterna dei vialetti centrali.

Sull'ultimo utilizzo dei beni dell'Opera ex Opera Pia addirittura lo Statuto comunale prevede come si debba procedere. Ancora una volta il consiglio, nel dubbio, di sentire la Corte dei Conti.

Arrivando velocemente alle conclusioni.

C'è una carenza di risorse indubbia che non vede la necessaria valutazione delle stesse né le azioni che possono attenuare.

Non voglio fare considerazioni ulteriori sul fatto che la finanziaria penalizza gli Enti Locali, io ricordo che quando ci è toccato, non abbiamo mancato di formalizzare il dissenso del Consiglio Comunale di Terno d'Isola anche nei confronti delle forze politiche amiche in quel momento al governo.

Detto questo, c'è comunque una cosa su tutto:

un bilancio che, nonostante quanto si è detto, prevede l'aliquota per l'addizionale irpef al valore massimo dello 0,8 come succede in pochissimi comuni italiani, è

un bilancio che non va, un bilancio che non può che vederci votare contro.

Non so cosa si possa fare di diverso, non servono sicuramente normali emendamenti.

Voglio concludere in modo propositivo comunque e penso di poter impegnare il nostro Gruppo su una risposta forte.

Dicevamo della difficoltà delle famiglie e della nostra proposta non accolta.

L'improponibile 0,8 di addizionale pesa sulle famiglie mediamente per oltre 300 euro.

Una riduzione anche solo allo 0,5 potrebbe vederci disponibili ad una rivisitazione propositiva del documento di bilancio,

Diversamente il nostro voto non può che essere contrario.